



"The life of things", nella declinazione **"Ways of seeing the urban space"**, a cura di Marco Petroni con **Alterazioni Video, Antonio Ottomanelli e Maurizio Buttazzo**, vuole essere una riflessione sulla capacità dello spazio urbano di produrre e provocare effetti, al di là della sola presenza fisica, attivando una trasmissione di conoscenza, funzione primaria di ogni attività culturale.

Presentato il **30 maggio 2018** presso l'Open Space di Palazzo Carafa in conferenza stampa con il sindaco **Carlo Salvemini**, l'Assessore alla Cultura del Comune di Lecce **Antonella Agnoli**, l'Assessore alle politiche urbanistiche del Comune di Lecce **Rita Miglietta**, **Mariastella Margozi**, direttrice del Polo Museale della Puglia, **Mario Burdi**, Presidente Fondazione Ettore Pomarici Santomasì, **Giusy Caroppo**, direttore artistico Puglia Circuito del contemporaneo, **Marco Petroni**, curatore sezione The life of things/Lecce, gli artisti Alterazioni Video **Andrea Masu** e **Matteo Erenbourg**, **Antonio Ottomanelli**, **Maurizio Buttazzo**, **si declina in** workshop, residenze, incontri aperti e mostre che vanno a suggerire le molte vite della città e le sue molteplici possibilità di lettura.

I progetti realizzati durante le residenze sono presentati a Lecce tra il 30/31 maggio 2018 (workshop) e tra il 18 settembre /28 ottobre 2018 (mostre diffuse in spazi urbani).

inaugurato martedì 18 settembre a Lecce., offre uno sguardo personale sullo spazio pubblico, con le opere prodotte a seguito di workshop e residenze avute luogo tra maggio e agosto firmate da Alterazioni Video, Maurizio Buttazzo e Antonio Ottomanelli

"ECCE" di Antonio Ottomanelli, fondatore di Planar, luogo di ricerca sulla fotografia del contemporaneo, è un'installazione che riflette sulla capacità dello spazio urbano di farsi arte, di raccontare storie, di essere ponte tra quello c'era e quello che potrebbe essere. A Torre Chianca,, alla foce dell'Idume, Ottomanelli ha installato sull'arenile una leggera struttura in metallo che riprende la pianta di un immobile di recente abbattuto. Un'opera site specific la cui trasparenza consente oggi di apprezzare il panorama restituito alla comunità.

"ComplAmare" di Maurizio Buttazzo, ha bussato alla porta di uno dei luoghi simbolo dell'architettura moderna leccese: un'opera site specific pensata per l'Ex Stazione Agip di Mario Baccocchi.

Dice Buttazzo: "Il paesaggio appartiene a tutti noi, ne siamo responsabili e in un certo qual modo ci rappresenta. Sta a noi definire la differenza tra luoghi da presentare come belle cartoline e luoghi trascurati o in abbandono. Bisogna in ogni caso preservare e tutelare la bellezza di un territorio. Le foto di "ComplAmare" sono un invito a guardare con maggiore attenzione dei luoghi e realtà conosciute ma spesso ignorate, il laboratorio che si è svolto con dieci partecipanti, "Complanare e dintorni", svolto tra luglio e agosto, ha focalizzato l'attenzione su dei luoghi sospesi, dimenticati, in abbandono, sulle discariche che sono ovunque, su brutture architettoniche, interventi incomprensibili e tanto altro. Da qui la necessità di costituire un archivio di immagini che raccontino la parte negativa del territorio e le sue contraddizioni, per non abbassare mai l'attenzione. La scelta di trasformare, seppur temporaneamente, l'ex Agip in un luogo di esposizione è dovuta a diversi motivi. Oltre che essere un omaggio allo splendido lavoro di Mario Bacciocchi, importante architetto e urbanista italiano, la zona in cui si trova, negli anni '80-'90, è stata una zona di prostituzione, successivamente "riqualificata". C'è poi da dire che le strade di servizio delle complanari e le stazioni di servizio hanno una sottile somiglianza.

il concerto/performance **Light waves/Live in Lecce di Altererazioni Video**, collettivo noto a livello internazionale, mette in scena una performance di noise music, rivisitando il ruolo delle luminarie con una sorta di installazione urbana diffusa in piazzetta Arco di Trionfo.

Alterazioni Video, collettivo artistico fondato a Milano nel 2004 da Paololuca Barbieri Marchi, Alberto Caffarelli, Matteo Erenbourg, Andrea Masu e Giacomo Porfiri. Sono conosciuti per aver coniato il termine *Incompiuto Siciliano*. *Incompiuto Siciliano* ha come obiettivo la rilettura del paesaggio italiano e dell'architettura incompiuta. Si tratta di un progetto in progress, iniziato nel 2006, un vero e proprio censimento dell'Italia lasciata a metà, un'indagine sulle rovine della contemporaneità, che oggi trova compimento nella creazione di un Parco Archeologico dell'*Incompiuto* a Giarre, (Sicilia, 2010). L'intento del progetto è ribaltare la percezione negativa che l'opinione pubblica ha delle opere pubbliche incompiute fino a dichiararne la dignità di opere d'arte e a trasformarle così in una risorsa economica. *Incompiuto Siciliano* è diventato oggetto di studio nei politecnici e nelle università ed è stato argomento di molte pubblicazioni sui giornali e televisioni Italiane ed estere. Dal 2004, *Alterazioni Video* ha partecipato a varie mostre internazionali: *Disobedience* (Künstlerhaus Bethanien, Berlino 2005), *52 Biennale di Venezia 2007*, *Remote Control* (MoCA, Shanghai 2007, *Manifesta 7* (Rovereto 2008) , *12 Biennale di architettura di Venezia 2010*, *Freak Out* (Greene Naftali Gallery, New York 2013). Tra le mostre personali: *Chelsea Art Museum* (New York, 2006), *MAR museo d'Arte di Ravenna* (Ravenna, 2014) e *Careof* (Milan, 2016).

Maurizio Buttazzo, nasce e vive a Lecce; è fotografo, designer non convenzionale che opera alla ricerca di nuovi sistemi di produzione per l'introduzione del riciclo come pratica progettuale e produttiva. A dispetto della tecnologia che sembrerebbe riempire tutti gli spazi della nostra vita, Buttazzo predilige pratiche creative che trovano un riferimento forte nella manualità e nel riportare a nuova vita rifiuti e scarti della nostra distratta quotidianità. Un insieme, quindi, di pratiche meticchie che aiutano a cogliere sentieri dal volto umano su cui costruire un design e uno sguardo più etico e responsabile.

Antonio Ottomanelli (Bari,1982)ha studiato architettura a Milano e Lisbona e si è accostato alla fotografia come strumento per indagare il territorio, indicatore delle dinamiche sociali e delle tensioni economiche, sociali e culturali. Fondatore e curatore di Planar, un luogo di discussione, dibattito, ricerca e formazione sulla fotografia contemporanea e sulle arti visive più in generale. La fotografia come strumento per costruire piattaforme di conoscenza e infrastrutture atte ad accogliere documenti visuali e progettuali. Vincitore del FOAM Talent Prize 2016 ha esposto in importanti mostre internazionali come Biennale di Architettura di Venezia, MoMa di Ny, Foam di Amsterdam. Ha collaborato con varie riviste tra cui Domus. "I miei progetti riflettono sul concetto di identità. Per identità io intendo la conoscenza delle

forze economiche e politiche che determinano una particolare condizione sociale del singolo individuo in relazione alla comunità”.